



Prot. N. ML/EU/100

Roma, 4 settembre 2021

PARLIAMO L'EUROPA – Le interviste impossibili – Scuola di dialettica

Cari Professori,

non stupitevi dell'errore di grammatica. Lo sappiamo bene che "parlare" è un verbo transitivo solo in relazione a una lingua: parliamo l'italiano, parliamo l'inglese...

Il progetto "Parliamo l'Europa: interviste impossibili" anche in riferimento alla legge 92/2019 inerente all'insegnamento trasversale di educazione civica, è parte integrante delle tematiche di Educazione civica e vuole sfidare le grammatiche e le resistenze culturali delle singole nazioni del vecchio continente. Lo slogan anticonformista allude a un invito originale, che potrebbe rappresentare un utile suggerimento anche per i vostri sistemi didattici.

Il concorso "Parliamo l'Europa" vuole sensibilizzare i ragazzi ai valori europei attraverso il "gioco" delle interviste impossibili.

Qualcuno di voi ricorderà questo straordinario format radiofonico nato alla radio italiana a metà degli anni settanta del secolo scorso. Un decennio particolarmente favorevole agli scontri dialettici. Un autore contemporaneo immaginava di dialogare con un personaggio del passato: dall'uomo di Neanderthal a Napoleone, da Socrate a Montezuma, da Copernico a Mozart...

Nel metaspazio radiofonico, in totale libertà da condizionamenti temporali, storici, scenografici, veniva allestita questa conversazione immaginaria in cui l'autore impersonava se stesso, mentre un attore dava voce al personaggio evocato.

Erano sufficienti due voci e qualche effetto sonoro.

Gli autori che si cimentarono con questa efficacissima formula furono tra gli altri Manganelli, Calvino, Sanguineti, Eco, Spaziani, Castellaneta, Arbasino, Malerba...

Fior di interpreti e di registi firmarono gli allestimenti. Nel 2009 la formula è stata ripresa alla Radio Vaticana.

Molti di questi testi sono stati anche portati in scena: in teatro o in convegni, in aule universitarie o scolastiche, rivelandosi efficacissimi indipendentemente dall'assenza di una vera azione teatrale. La tensione dialettica esercita una forza magnetica quasi commovente sul pubblico di qualsiasi età e formazione. Rivelando una struggente nostalgia di dialogo autentico.

Le nuove tecnologie della comunicazione tendono infatti a isolarci di fronte ai nostri dispositivi. Il dialogo è morto, finiamo per parlare da soli. Anche il genere "intervista", che sembrerebbe mimare un dialogo autentico fra due interlocutori, è oggi inflazionato e maltrattato.

E se oggi il mondo si divide in intervistati e intervistatori, è molto frequente che chi pone le domande non ascolti le risposte e che chi da le risposte, tenda a infischiarne delle domande. Risultato: un dialogo tra sordi.

Accade così che le interviste immaginarie risultino quasi più autentiche delle interviste reali! L'esercizio e il gioco delle interviste impossibili presentano dunque svariati vantaggi educativi:

- Incoraggiano allo studio della storia e lo facilita;

1

Comitato

di Promozione Etica

Via Amedeo Crivellucci, 44 B/16 – 00179 Roma – <http://www.certificazionetica.org/leggi.asp?id=129>

–mail : premioeuropa@certificazionetica.org

Tel. 067804993 – cell. 3341281175 – Presidente cell. 3358121273

- addestrano alla dialettica;
- educano all'ascolto e al rispetto dell'altro, tanto più in un'ottica europeista;
- liberano la fantasia, in uno spregiudicato confronto tra epoche lontane e tra interlocutori "sproporzionati"

Cari professori, incoraggiate i vostri ragazzi a pensare dialetticamente: il dialogo immaginario è un gioco infinito e infinitamente proficuo in questo senso. Non solo stimolerà un vivace confronto con il personaggio prescelto, ma anche fra epoche lontane: il nostro presente e il lontano passato.

Non solo incrementerà la conoscenza della storia e stimolerà la pratica della lingua italiana, ma incoraggerà anche l'autocoscienza, l'autocritica e l'autoironia.

Le interviste impossibili più riuscite sono infatti quelle in cui i ruoli si invertono e l'intervistato finisce per intervistare il suo intervistatore. Se i ragazzi "staranno al gioco" impareranno anche a farsi mettere in crisi dai loro personaggi.

Accanto a questo invito all'intervista immaginaria, il Regolamento prevede, per i più predisposti alla professione giornalistica, la redazione della scaletta di una intervista reale ad autorità delle istituzioni europee, cui le domande saranno realmente recapitate con invito a fornire risposte.

Anche l'arte di formulare domande è un fondamentale strumento educativo: richiede puntigliosa documentazione su temi di attualità e sui destinatari delle domande stesse. Richiede sforzo dialettico preventivo e ricerca di prospettive insolite sulla realtà.

Il Presidente

Prof. Romeo Ciminello



Bibliografia di massima

-AA. VV. *Le interviste impossibili* Bompiani, Milano, 1975

Giorgio Manganelli, *Le interviste impossibili*, Adelphi, Milano, 1997

-AA VV. *Le interviste impossibili* a cura di Lorenzo Pavolini, Donzelli, Roma, 2006

-Laura De Luca, *Incontro con il prigione Atlante*, Ed Genesi, Torino 2013

-Mario Bandera *I Rivoluzionari di Dio. Interviste impossibili a 33 ribelli della fede*. Da Paolo di Tarso a Óscar Romero, EMI, Verona, 2014

-AA. VV. *Domande e provocazioni – Interviste impossibili a fondatori e pionieri della vita consacrata*, a cura di Laura De Luca e Vito Magno, Libreria Editrice Vaticana, LEV 2015

-Laura De Luca, *Piccolo teatro dei silenzi*, ed La Mongolfiera, Cassano allo Jonio, 2015

-AA. VV. *Dialoghi dell'inconscio*, a cura di Laura De Luca, Solfanelli, Chieti 2016

-Collana Dialoghi sul filo ed. La Vita Felice 2015 -

2018 Paolo Lagazzi incontra l'Uovo di Colombo

Laura De Luca incontra la Virgola Giancarlo Pontiggia incontra Icaromenippo

Daniela Tomerini incontra un cartello stradale